

Giovanni Boccaccio

DECAMERON

Introduzione, note e repertorio di Cose (e parole) del mondo
di Amedeo Quondam
Testo critico e Nota al testo a cura
di Maurizio Fiorilla
Schede introduttive e notizia biografica
di Giancarlo Alfano

*Frate Alberto dà a vedere a una donna che l'agnol Gabriello è di lei
innamorato, in forma del quale più volte si giace con lei; poi, per
paura de' parenti di lei della casa gittatosi, in casa d'un povero uomo
ricovera, il quale in forma d'uom salvatico il dì seguente nella Piazz-
a il mena: dove riconosciuto e da' suoi frati preso, è incarcerato.*

Aveva la novella dalla Fiammetta raccontata le lagrime più vol-
te tirate infino in su gli occhi alle sue compagne; ma quella già
essendo compiuta, il re con rigido viso disse: – Poco prezzo mi par-
rebbe la vita mia a dover dare per la metà diletto di quello che con
Guiscardo ebbe Ghismonda, né se ne dee di voi maravigliare alcu-
na, con ciò sia cosa che io, vivendo, ogni ora mille morti sento, né
per tutte quelle una sola particella di diletto m'è data. Ma lascian-
do al presente li miei fatti ne' lor termini stare, voglio che ne' fieri
ragionamenti, e a' miei accidenti in parte simili, Pampinea ragio-
nando seguisca; la quale se, come Fiammetta ha cominciato, andrà
appresso, senza dubbio alcuna rugiada cadere sopra il mio fuoco
comincerò a sentire –.

1. *agnol Gabriello*: 'angelo Gabriele'; *in forma*: 'in sembianza, travestito da';
ricovera: 'si rifugia'; *salvatico*: 'uomo rozzo, selvaggio'; *il mena*: 'lo conduce';
suoi frati: 'i frati del suo ordine'.

2. *compiuta*: 'finita'; *rigido*: 'severo' (consono alla situazione emotiva); *Poco ...
Ghismonda*: 'la mia vita mi sembrerebbe di poco valore se dovessi darla per la
metà del diletto che Ghismonda ebbe con Guiscardo' (singolare inversione del-
le parti tra uomo e donna: per conformità di stato?); *ogni ... sento*: Filostrato
autocertifica il significato del suo nome; *quelle*: morti; *particella*: 'piccola parte'.

3. *lasciando ... stare*: 'lasciando per il momento i fatti miei così come stanno';
voglio ... seguisca: 'voglio che Pampinea continui a narrare novelle sul triste
tema della giornata, in parte simile alle mie vicende'; *andrà appresso*: 'conti-
nuerà sulla sua strada'; *alcuna ... sentire*: 'comincerò a sentire qualche sollievo
(rugiada) alle mie pene d'amore (fuoco)'.

4 Pampinea, a sé sentendo il comandamento venuto, più per la sua affezione cognobbe l'animo delle compagne che quello del re per le sue parole: e per ciò, più disposta a dovere alquanto recrear loro che a dovere, fuori che del comandamento solo, il re contentare, a dire una novella, senza uscir del proposto, da ridere si dispose, e cominciò:

5 Usano i volgari un così fatto proverbio: "Chi è reo e buono è tenuto, può fare il male e non è creduto"; il quale ampia materia a ciò che m'è stato proposto mi presta di favellare, e ancora a dimostrare quanta e quale sia la ipocrisia de' religiosi, li quali co' panni larghi e lunghi e co' visi artificialmente palidi e con le voci umili e mansuete nel dimandar l'altrui, e altissime e rubeste in mordere negli altri li loro medesimi vizii e nel mostrar sé per torre e altri
6 per lor donare venire a salvazione; e oltre a ciò, non come uomini che il Paradiso abbiano a procacciare come noi, ma quasi come possessori e signori di quello danti a ciaschedun che muore, secondo la quantità de' denari loro lasciata da lui, più e meno eccellente luogo, con questo prima se medesimo, se così credono, e poscia coloro che in ciò alle loro parole dan fede sforzandosi d'inganna-

4. *a sé ... venuto*: 'sentendo che l'ordine era rivolto a lei'; *più per ... parole*: 'per la sua stessa commozione, comprese più lo stato d'animo delle compagne che quello del re manifestato dalle parole appena dette'; *più ... contentare*: 'disposta più a dare un po' di conforto e ristoro alle sue compagne che ad accontentare Filostrato, limitandosi a obbedire al suo ordine a iniziare il racconto'; Pampinea infrange consapevolmente l'ordine del re della giornata (continuare i «fieri ragionamenti»), per *recrear* (poi *rilevare*: § 7) la brigata troppo afflitta dalla prima novella; *a dire ... dispose*: 'decise di dire una novella comica senza però uscire del tutto dal tema della giornata', dalla necessaria «infelice fine» degli amori narrati.

5. *volgari*: come in I *Introduzione* 10: 'gli uomini del volgo' (sempre in riferimento a *proverbio*, già in II 9 3; precisamente come «volgar motto» in III 10 35); *la ipocrisia de' religiosi*: ancora questo tema pervasivo, ampiamente trattato sulla soglia della novella; *panni*: 'abiti'; *artificialmente palidi*: 'pallidi per artificio' (per ipocrisia); *l'altrui*: l'elemosina; *rubeste*: #: 'feroci'; e *nel ... salvazione*: #: 'e nel dimostrare che loro giungono alla salvezza eterna togliendo agli altri e gli altri dando a loro'.

6. *procacciare*: 'guadagnarsi' (il tema del Paradiso torna, in erotico equivoco, a § 26); *ma quasi ... luogo*: 'ma, come se ne fossero possessori e signori, danno a chiunque muoia un posto (nell'al di là) più o meno eccellente (#) secondo la quantità di denaro che il morto ha lasciato a loro'; *con questo ... ingannare*: 'sforzandosi d'ingannare prima se stessi, se così credono davvero, e poi chi crede, in questa materia, alle loro parole'.

re. De' quali se quanto si convenisse fosse licito a me di mostrare, 7
tosto dichiarerei a molti semplici quello che nelle lor cappe larghissime tengano nascosto. Ma ora fosse piacere di Dio che così delle loro bugie a tutti intervenisse come a un frate minore, non miga giovane, ma di quelli che de' maggior cassesi era tenuto a Vinegia: del quale sommamente mi piace di raccontare, per alquanto gli animi vostri pieni di compassione per la morte di Ghismonda forse con risa e con piacer rilevare.

Fu adunque, valorose donne, in Imola uno uomo di scelerata 8
vita e di corrotta, il quale fu chiamato Berto della Massa, le cui vituperose opere molto dagli imolesi conosciute a tanto il recarono, che, non che la bugia ma la verità non era in Imola chi gli credesse: per che, accorgendosi quivi più le sue gherminelle non aver luogo, come disperato a Vinegia, d'ogni bruttura ricevitrice, si trasmutò e quivi pensò di trovare altra maniera al suo malvagio adoperare che fatto non aveva in altra parte. E, quasi da coscienza rimorso delle malvage opere nel preterito fatte da lui, da somma umiltà soprapreso mostrandosi e oltre a ogni altro uomo divenuto catolico, andò e si si fece frate minore e fecesi chiamare frate 9

7. *De' ... mostrare*: 'se mi fosse lecito mostrare quanto sarebbe necessario dei frati'; *dichiarerei*: 'renderei chiaro'; *semplici*: 'sempliciotti, creduloni'; *quello ... nascosto*: 'quello che tengono nascosto nelle loro larghissime cappe' (cioè, le ruberie: come in III 7 34); *Ma ... minore*: 'ma piacesse almeno a Dio che a tutti accadesse quello che è capitato a un frate minore' (cfr. I 6 4; poi VIII 9 74, IX 1 9 e 11); *miga*: 'mica'; *de' ... Vinegia*: 'era ritenuto uno dei più autorevoli sacerdoti (*cassesi*: dall'arabo, "prete cristiano di grande fama"; termine attestato in OVI e TLIO solo da questa occorrenza) di Venezia'; *rilevare*: 'risollevar'.

8. *Berto della Massa*: personaggio inventato, nativo di Massalombarda, presso Imola (ora in provincia di Bologna; solo qui a testo); *vituperose*: 'degne di vituperio, infami'; *imolesi*: #: *a tanto ... credesse*: 'lo portarono al punto che a Imola non c'era nessuno che credesse non solo alle sue bugie ma anche alle sue verità'; *le sue ... luogo*: 'i suoi imbrogli (*gherminelle*: #) non avevano più effetto a Imola'; *come disperato*: 'in quanto senza speranza' (di poter continuare nei suoi imbrogli); *a Vinegia ... trasmutò*: 'si trasferì, trasformandosi, a Venezia, che accoglie (*ricevitrice*: #) ogni disonestà' (è la tradizionale posizione antiveneziana dei fiorentini: è l'unica novella con questa ambientazione; solo un rapido rinvio al «doge di Vinegia» in VIII 9 25); *adoperare*: 'operare'; *che ... parte*: 'che non aveva mai utilizzato altrove'.

9. *nel preterito*: 'in passato'; *soprapreso*: 'preso all'improvviso'; *catolico*: 'cristiano, seguace della Chiesa di Roma'.

- Alberto da Imola: e in tale abito cominciò a far per sembianti una aspra vita e a commendar molto la penitenzia e l'astinenza, né mai carne mangiava né bevea vino, quando no' n'avea che gli piacesse. Né se ne fu appena avveduto alcuno, che di ladrone, di ruffiano, di falsario, d'omicida subitamente fu un gran predicator divenuto, senza aver per ciò i predetti vizii abbandonati, quando nascosamente gli avesse potuti mettere in opera; e oltre a ciò fattosi prete, sempre all'altare quando celebrava, se da molti veduto era, piagneva la passione del Salvatore, sì come colui al quale poco costavan le lagrime quando le volea. E in brieve, tra con le sue prediche e le sue lagrime, egli seppe in sì fatta guisa li viniziani adescare, che egli quasi d'ogni testamento che vi si faceva era fedel commessario e depositario, e guardatore di denari di molti, confessoro e consigliere quasi della maggior parte degli uomini e delle donne: e così faccendo, di lupo era divenuto pastore e era la sua fama di santità in quelle parti troppo maggiore che mai non fu di san Francesco a Ascesi.
- 12 Ora avvenne che una giovane donna bamba e sciocca, che chiamata fu madonna Lisetta da ca' Quirino, moglie d'un gran mercatante che era andato con le galee in Fiandra, s'andò con altre donne a confessar da questo santo frate; la quale essendogli

9. *per sembianti*: 'in apparenza'; *astinenza*: #; *fecesi* ... *Imola*: è la metamorfosi di Berto della Massa; *quando* ... *piacesse*: qui l'ipocrisia: 'quando non aveva vino di qualità'.

10. *Né* ... *divenuto*: 'e senza che nessuno se ne rendesse subito conto, all'improvviso diventò un grande predatore (#) da quel ladrone, ruffiano, falsario (#), omicida (#) che era'; *quando* ... *opera*: (continuava a praticarli) 'se e quando poteva farlo di nascosto' (e qui è l'ipocrisia); *fattosi prete*: 'presi gli ordini'; *se* ... *era*: ancora un tratto d'ipocrisia; *sì come* ... *volea*: 'come uno al quale le lagrime costano poco, quando vuole piangere'.

11. *tra*: 'in parte'; *commessario*: #: 'esecutore'; *depositario*: #: 'affidatario' (due termini tecnico-giuridici); *guardatore*: 'custode'; *confessoro*: #: 'confessore'; *consigliere*: #: 'consigliere'; *troppo* ... *Ascesi*: 'molto maggiore di quanto non fu mai quella di Francesco ad Assisi' (già in III 4 4; poi V 10 14, VI 10 45, VII 3 12).

12. *avvenne che*: la solita clausola apre la dinamica narrativa; *bamba*: 'ingenua' (è la prima di una lunga serie di connotazioni negative della sciocchezza della donna, giocate per creativa *variatio* linguistica, rafforzata dal fatto che si tratta quasi sempre di occorrenze uniche a testo: *sciocca*, *sentia dello scemo*, *mestola*, *zucca al vento*, *dolce di sale*, *poso sale in zucca*, *baderla*, *pocofila*); *Lisetta da ca' Quirino*: Lisetta della famiglia dei Quirini, anche se è riferito a una delle più antiche e illustri casate di Venezia, il personaggio è inventato: *Fiandra*: una

a' piedi, sì come colei che viniziana era, e essi son tutti bergoli, avendo parte detta de' fatti suoi, fu da frate Alberto adomandata se alcuno amadore avesse.

Al quale ella con un mal viso rispose: «Deh, messer lo frate, 13 non avete voi occhi in capo? paionvi le mie bellezze fatte come quelle di queste altre? Troppi n'avrei degli amadori se io ne volessi! ma non son le mie bellezze da lasciare amare da tale né da quale. Quante ce ne vedete voi le cui bellezze sien fatte come le mie ché sarei bella nel Paradiso?». E oltre a ciò disse tante cose di questa sua bellezza, che fu un fastidio a udire.

Frate Alberto conobbe incontanente che costei sentia dello scemo, e parendogli terreno da' ferri suoi, di lei subitamente e oltre modo s'innamorò. Ma riserbandosi in più comodo tempo le lusinghe, pur per mostrarsi santo quella volta cominciò a volerla riprendere e a dirle che questa era vanagloria e altre sue novelle; per che la donna gli disse che egli era una bestia e che egli non conosceva che si fosse più una bellezza che un'altra. Per che frate Alberto, non volendola troppo turbare, fattale la confessione, la lasciò andar via con l'altre.

E stato alquanti dì, preso un suo fido compagno, n'andò a casa 15 madonna Lisetta: e, trattosi da una parte in una sala con lei e non potendo da altri esser veduto, le si gittò davanti inginocchione e disse: «Madonna, io vi priego per Dio che voi mi perdoniate di ciò che io domenica, ragionandomi voi della vostra bellezza, vi dissi, per ciò che sì fieramente la notte seguente gastigato ne fui, che mai poscia da giacere non mi son potuto levar se non oggi».

rotta commerciale importante per Venezia (solo qui a testo); *a' piedi*: come in III 3 22; *sì come* ... *bergoli*: 'da quella veneziana che era, e loro sono tutti chiacchieroni' (ancora un dettaglio negativo sul carattere della "nazione" veneziana, tanto più forte in § 53; in TLIO *bergoli* è attestato solo nel *Decameron*: poi a VI 4 6, riferito a Chichibio); *alcuno amadore*: 'un amante' (come in II 8 59).

13. *con* ... *viso*: 'in malo modo'; *da* ... *quale*: 'da uno qualsiasi'; *ché sarei* ... *Paradiso?*: (sono tanto bella) 'che lo sarei anche in Paradiso?': è questa battuta a innescare l'invenzione di frate Alberto.

14. *conobbe* ... *scemo*: 'capì subito che Lisetta era un po' scema'; *da' ferri suoi*: 'adatto ai suoi strumenti'; *comodo*: #: *lusinghe*: del corteggiamento; *pur* ... *santo*: 'tanto per far vedere la sua santità'; *quella volta*: 'in questo primo incontro'; *novelle*: 'ciance'; *egli* ... *altra*: 'egli non sapeva che poteva esserci una donna più bella di un'altra'; *turbare*: 'farla arrabbiare'.

15. *E* ... *dì*: 'dopo qualche giorno'; *casa madonna*: 'a casa di madonna'; *mai* ... *levar*: 'in seguito non mi sono potuto mai alzare dal letto'.

- 16 Disse allora donna mestola: «E chi ve ne gastigò così?».
- 17 Disse frate Alberto: «Io il vi dirò. Standomi io la notte in orazione, sì come io soglio star sempre, io vidi subitamente nella mia cella un grande splendore, né prima mi pote' volger per veder che ciò fosse, che io mi vidi sopra un giovane bellissimo con un grosso bastone in mano, il quale, presomi per la cappa e tiratomisi a' piè, tante mi diè, che tutto mi ruppe. Il quale io appresso domandai perché ciò fatto avesse, e egli rispose: "Per ciò che tu presumesti oggi di riprendere le celestiali bellezze di madonna Lisetta, la quale io amo, da Dio in fuori, sopra ogni altra cosa". E io allora domandai: "Chi siete voi?" A cui egli rispose che era l'agnol Gabriello. "O signor mio", diss'io "io vi priego che voi mi perdoniate". E egli allora disse: "E io ti perdono per tal conveniente, che tu a lei vadi come tu prima potrai e facciti perdonare: e dove ella non ti perdoni, io ci tornerò e darottene tante, che io ti farò tristo per tutto il tempo che tu ci viverai". Quello che egli poi mi dicesse, io non ve l'oso dire, se prima non mi perdonate».
- 20 Donna zucca al vento, la quale era anzi che no un poco dolce di sale, godeva tutta udendo queste parole e verissime tutte le credea; e dopo alquanto disse: «Io vi diceva ben, frate Alberto, che le mie bellezze eran celestiali; ma, se Dio m'aiuti, di voi m'incresce, e infino a ora, acciò che più non vi sia fatto male, io vi perdono, sì veramente che voi mi diciate ciò che l'angelo poi vi disse».
- 21 Frate Alberto disse: «Madonna, poi che perdonato m'avete, io il vi dirò volentieri; ma una cosa vi ricordo, che cosa che io vi dica voi vi guardiate di dire a alcuna persona che sia nel mondo, se voi non volete guastare i fatti vostri, che siete la più avventurata donna

na che oggi sia al mondo. Questo agnol Gabriello mi disse che io vi dicessi che voi gli piacete tanto, che più volte a starsi con voi venuto la notte sarebbe, se non fosse per non ispaventarvi. Ora vi manda egli dicendo per me che a voi vuol venire una notte e dimorarsi una pezza con voi; e per ciò che egli è agnolo e venendo in forma d'agnol voi nol potreste toccare, dice che per diletto di voi vuol venire in forma d'uomo, e per ciò dice che voi gli mandate a dire quando volete che egli venga e in forma di cui, e egli ci verrà: di che voi, più che altra donna che viva, tener vi potete beata».

Madonna baderla allora disse che molto le piaceva se l'agnol Gabriello l'amava, per ciò che ella amava ben lui, né era mai che una candela d'un mattapan non gli accendesse davanti dove dipinto il vedea; e che, qualora egli volesse a lei venire, egli fosse il ben venuto, ché egli la troverebbe tutta sola nella sua camera: ma con questo patto, che egli non dovesse lasciar lei per la Vergine Maria, ché l'era detto che egli le voleva molto bene, e anche si pareva, ché in ogni luogo che ella il vedeva le stava ginocchione innanzi; e oltre a questo, che a lui stesse di venire in qual forma volesse, pure che ella non avesse paura.

Allora disse frate Alberto: «Madonna, voi parlate saviamente, e io ordinerò ben con lui quello che voi mi dite. Ma voi mi potete fare una gran grazia, e a voi non costerà niente: e la grazia è questa, che voi vogliate che egli venga con questo mio corpo. E udite in che voi mi farete grazia: che egli mi trarrà l'anima mia di corpo e metteralla in Paradiso, e egli entrerà in me, e quanto egli starà con voi, tanto si starà l'anima mia in Paradiso».

Disse allora donna pocofila: «Ben mi piace; io voglio che, in

16. *mestola*: #; 'sciocca'.

17. *tiratomisi a' piè*: 'tiratomi ai suoi piedi'; *tante ... ruppe*: 'me ne diede tante che mi ha tutto rotto'.

18. *presumesti*: 'hai avuto la presunzione'; *riprendere*: 'criticare'; *celestiali*: riprende il Paradiso di § 13; *da ... fuori*: 'eccetto Dio'.

19. *per tal conveniente*: 'a questa condizione'; *facciti*: 'ti faccia'; *dove*: 'se'; *ci*: 'qui'; *tristo*: 'infelice'.

20. *Donna ... vento*: ancora una *variatio* intorno alla stupidità della donna; *dolce di sale*: 'insipida' (con poco sale in zucca); *celestiali*: ripresa significativa di § 18; *di voi m'incresce*: 'mi dispiace per voi'; *infino a ora*: 'già da questo momento'; *sì ... che*: 'a patto che'; *angelo*: con quella di X 6 22 è la sola occorrenza di questa forma, rispetto alla tanto più usata *agnolo*.

21. *vi ricordo*: 'vi esorto a ricordare'; *che siete*: 'di voi che siete'; *avventurata*: 'fortunata'.

22. *se ... ispaventarvi*: 'se non temesse di spaventarvi'.

23. *Ora ... me*: 'ora vi manda a dire tramite di me'; *una pezza*: 'un po'; *di voi*: 'vostro'; *di cui*: 'di chi'; *tener*: 'ritenere'.

24. *baderla*: 'che si fa ingannare con facilità'; *né era mai*: 'e non avveniva mai'; *d'un mattapan*: 'dal costo di un mattapan' (moneta veneziana d'argento equivalente a quattro soldi); *fosse*: 'sarebbe'.

25. *questo ... Maria*: anche Lisetta pone una condizione, coerente con la sua stupidità: l'angelo Gabriele non dovrà lasciarla per la Vergine Maria (è l'angelo dell'Annunciazione); *l'era detto*: 'le era stato detto'; *si pareva*: 'risultava evidente'; *a lui stesse*: decidesse l'angelo; *pure che*: 'purché'.

26. *ordinerò*: 'disporrò'; *in che*: 'in cosa'; *in Paradiso*: allusivo equivalente simmetrico del «rimettere il diavolo in Inferno» di III 10 (cfr. anche § 6 e soprattutto 13 di questa novella).

27. *pocofila*: 'che fila poco', cioè sciocca; *busse*: §17.

luogo delle busse le quali egli vi diede a mie cagioni, che voi abbiate questa consolazione».

28 Allora disse frate Alberto: «Or farete che questa notte egli truovi la porta della vostra casa per modo che egli possa entrarci, per ciò che vegnendo in corpo umano, come egli verrà, non potrebbe entrarci se non per l'uscio».

29 La donna rispose che fatto sarebbe. Frate Alberto si partì, e ella rimase faccendo sì gran galloria, che non le toccava il cul la camiscia, mille anni parendole che l'agnolo Gabriello a lei venisse.

30 Frate Alberto, pensando che cavaliere, non agnolo, esser gli convenia la notte, con confetti e altre buone cose s'incominciò a confortare, acciò che di leggiere non fosse da caval gittato; e avuta la licenzia, con un compagno, come notte fu, se n'entrò in casa d'una sua amica, dalla quale altra volta aveva prese le mosse quando andava a correr le giumente: e di quindi, quando tempo gli parve, trasformato se n'andò a casa della donna, e in quella entrato, con sue frasche che portate aveva, in agnolo si trasfigurò, e salitosene suso, se n'entrò nella camera della donna.

31 La quale, come questa cosa così bianca vide, gli s'inginocchiò innanzi, e l'agnolo la benedisse e levolla in piè e fecele segno che a letto s'andasse; il che ella, volonterosa d'ubidire, fece prestamente, e l'agnolo appresso con la sua divota si coricò. Era frate

32 Alberto bell'uomo del corpo e robusto, e stavangli troppo bene le gambe in su la persona; per la qual cosa con donna Lisetta trovandosi, che era fresca e morbida, altra giacitura faccendole che il ma-

rito, molte volte la notte volò senza ali, di che ella forte si chiamò per contenta, e oltre a ciò molte cose le disse della gloria celestiale. Poi, appressandosi il dì, dato ordine al ritornare, co' suoi arnesi 33 fuor se n'uscì e tornossi al compagno suo, al quale, acciò che paura non avesse dormendo solo, aveva la buona femina della casa fatta amichevole compagnia.

La donna, come desinato ebbe, presa sua compagnia se n'andò 34 a frate Alberto e novelle gli disse dell'agnol Gabriello e ciò che da lui udito avea della gloria di vita eterna e come egli era fatto, aggiugnendo oltre a questo maravigliose favole.

A cui frate Alberto disse: «Madonna, io non so come voi vi 35 steste con lui; so io bene che stanotte, vegnendo egli a me e io avendogli fatta la vostra ambasciata, egli ne portò subitamente l'anima mia tra tanti fiori e tra tante rose, che mai non se ne videro di qua tante, e stettimi in un de' più dilettevoli luoghi che fosse mai infino a stamane a matutino: quello che il mio corpo si divenisse, io non so».

«Non vel dich'io?» disse la donna «il vostro corpo stette tutta 36 notte in braccio mio con l'agnol Gabriello; e se voi non mi credete, guateratevi sotto la poppa manca, là dove io diedi un grandissimo bacio all'agnolo, tale che egli vi si parrà il segnale parecchi dì.»

Disse allora frate Alberto: «Ben farò oggi una cosa che io non 37 feci già è gran tempo più, che io mi spoglierò per vedere se voi dite il vero».

28. *a mie cagioni*: 'per causa mia'; *per modo ... entrarci*: cioè, aperta.

29. *fatto sarebbe*: 'sarebbe stato fatto'; *faccendo ... galloria*: 'rallegrandosi come un gallo, ringalluzzendo tanto'; *che ... camiscia*: modo di dire veneziano per marcare gli effetti di una grande allegria (*culo*, come termine plebeo, torna solo a VII 8 46); *mille ... venisse*: 'sembrandole durare mille anni l'attesa dell'angelo'.

30. *cavaliere*: metafora sessuale; *confetti*: 'piccoli dolci'; *di leggiere ... gittato*: 'non fosse facilmente disarcionato' (con sviluppo della metafora sessuale); *licenzia*: dal monastero; *aveva ... giumente*: 'era partito' («aveva preso le «mosse»: #); per andare a far correre le giovani cavalle' (*giumente*: #: ancora in senso metaforico); *di quindi*: 'da qui'; *tempo*: il momento opportuno; *trasformato*: vestito da laico; *frasche*: 'cianfrusaglie'; *salitosene suso*: 'salito al piano superiore'.

31. *levolla in piè*: 'la fece rialzare'.

32. *stavangli ... persona*: era in gamba (con riferimento alla vigoria sessuale); *altra ... marito*: frate Alberto fa provare a Lisetta ben altro modo, rispetto al

marito, di avere rapporti sessuali (*giacitura*: #); *molte ... ali*: ancora una metafora sessuale; *ella ... contenta*: 'si disse molto contenta'; *gloria celestiale*: il Paradiso di § 26.

33. *dato ... ritornare*: 'accordatosi con Lisetta per il prossimo suo ritorno'; *buona femina*: l'amica di § 30.

34. *novelle gli disse*: 'gli diede notizie'; *maravigliose favole*: 'straordinarie balle'.

35. *voi ... lui*: 'siete stata con lui'; *egli ne ... fosse mai*: frate Alberto, senza citarlo, evoca il Paradiso; *di qua*: sulla terra; *stettimi*: 'sono stato'; *matutino*: l'ora canonica delle preghiere all'alba; *quello ... non so*: 'non so quello che è stato del mio corpo'.

36. *vel dich'io?*: 'non ve l'ho detto io?'; *in braccio mio*: 'tra le mie braccia'; *guateratevi ... manca*: 'guardate a sinistra (*manca*: #) sotto il vostro petto'; *tale ... di*: 'talmente forte che il segno si vedrà per diversi giorni'.

37. *non ... più*: 'non ho più fatto da molto tempo' (ancora una micronotazione della sua ipocrisia).

- 38 E dopo molto cianciare la donna se ne tornò a casa; alla quale in forma d'agnolo frate Alberto andò poi molte volte senza alcuno impedimento ricevere.
- 39 Pure avvenne un giorno che, essendo madonna Lisetta con una sua comare e insieme di bellezze quistionando, per porre la sua innanzi a ogni altra, si come colei che poco sale avea in zucca, disse: «Se voi sapeste a cui la mia bellezza piace, in verità voi tacereste dell'altre».
- 40 La comare, vaga d'udire, sì come colei che ben la conosceva, disse: «Madonna, voi potreste dir vero, ma tuttavia, non sapendo chi questo si sia, altri non si rivolgerebbe così di leggiero».
- 41 Allora la donna, che piccola levatura avea, disse: «Comare, egli non si vuol dire, ma lo 'ntendimento mio è l'agnolo Gabriello, il quale più che sé m'ama, sì come la più bella donna, per quello che egli mi dica, che sia nel mondo o in Maremma».
- 42 La comare ebbe allora voglia di ridere ma pur si tenne per farla più avanti parlare, e disse: «In fé di Dio, madonna, se l'agnolo Gabriello è vostro intendimento e dicevi questo, egli dec bene esser così; ma io non credeva che gli agnoli facesson queste cose».
- 43 Disse la donna: «Comare, voi siete errata: per le plaghe di Dio, egli il fa meglio che mio marito e dicemi che egli si fa anche colassù; ma, per ciò che io gli paio più bella che niuna che ne sia in cielo, s'è egli innamorato di me e viensene a star con meco bene spesso: mo vedi vu?».
- 44 La comare, partita da madonna Lisetta, le parve mille anni che ella fosse in parte ove ella potesse queste cose ridere; e ragunatasi a una festa con una gran brigata di donne, loro ordinatamente rac-

contò la novella. Queste donne il dissero a' mariti e a altre donne, e quelle a quell'altre, e così in meno di due dì ne fu tutta ripiena Vinegia. Ma tra gli altri a' quali questa cosa venne agli orecchi furono i cognati di lei, li quali, senza alcuna cosa dirle, si posero in cuore di trovar questo agnolo e di sapere se egli sapebbe volare; e più notti stettero in posta.

Avvenne che di questo fatto alcuna novelluzza ne venne a frate Alberto agli orecchi; il quale, per riprender la donna una notte andatovi, appena spogliato s'era che i cognati di lei, che veduto l'avevan venire, furono all'uscio della sua camera per aprirlo. Il che frate Alberto sentendo, e avvisato ciò che era, levatosi né vedendo altro rifugio, aperse una finestra la qual sopra il maggior canal rispondea, e quindi si gittò nell'acqua. Il fondo v'era grande e egli sapeva ben notare, sì che male alcun non si fece: e notato dall'altra parte del canale, in una casa che aperta v'era prestamente se n'entrò, pregando un buono uomo che dentro v'era che per l'amor di Dio gli scampasse la vita, sue favole dicendo perché quivi a quella ora e ignudo fosse. Il buono uomo, mosso a pietà, convenendogli andare a far sue bisogne, nel suo letto il mise e dissegli che quivi infino alla sua tornata si stesse; e dentro serratolo, andò a fare i fatti suoi.

I cognati della donna entrati nella camera trovarono che l'agnol Gabriello, quivi avendo lasciate l'ali, se n'era volato: di che quasi scornati grandissima villania dissero alla donna, e lei ultimamente sconsolata lasciarono stare e a casa loro tornarsi con gli arnesi dell'agnolo. In questo mezzo, fattosi il dì chiaro, essendo il buono uomo in su il Rialto, udì dire come l'agnolo Gabriello era la

39. *avvenne ... che*: la solita clausola introduce la svolta nel racconto; *comare*: nel senso generico di 'amica'; *quistionando*: 'discutendo'; *poco ... zucca*: come a § 20; *a cui*: 'a chi'.

40. *vaga*: 'curiosa'; *si come ... conosceva*: 'da quella che ben la conosceva'; *altri ... leggiero*: 'un altro non muterebbe facilmente parere'.

41. *piccola ... avea*: 'era leggera, facile a essere persuasa'; *egli ... dire*: 'non si dovrebbe dire'; *'ntendimento*: «il mio fine e quell'oggetto dov'io ho posto il pensiero» (Crusca); *per ... dica*: 'a stare a quello che mi dice'; *Maremma*: uno sproposito lessicale, ulteriore segno di sciocchezza, per dire "terra e mare" (torna tre volte in VI 6: 1, 6, 16).

42. *più avanti*: 'ancora'; *facesson*: 'facessero'.

43. *errata*: 'in errore'; *plaghe*: #; 'piaghe'; *il fa*: 'lo fa' (sesso); *marido*: 'marito' (§ 32); *colassù*: in Paradiso; *mo vedi vu?*: in veneziano: 'ora avete capito?'.

44. *mille anni*: come a § 29; *in parte*: in una zona della città; *ragunatasi*: 'unitasi';

ordinatamente raccontò: come sempre; *novella*: 'novità'; *lei*: Lisetta; *si ... cuore*: 'decisero'; *volare*: come a § 32; *in posta*: 'appostati'.

45. *Avvenne che*: ancora la solita clausola per una nuova svolta narrativa; *alcuna ... orecchi*: 'una qualche vaga notizia (novelluzza: #, e sola attestazione in OVI) di questo fatto venne agli orecchi di frate Alberto'; *riprender*: 'sgridare' (non ha rispettato quanto detto in § 21); *avvisato*: 'compreso'; *maggior canal*: Canal Grande; *rispondea*: 'affacciava'.

46. *Il ... grande*: 'l'acqua era molto profonda'; *notato dall'altra*: 'raggiunta a nuoto l'altra'; *scampasse*: 'salvasse'; *favole*: 'balle' (come a § 34); *perché*: 'per spiegare perché'; *convenendogli ... bisogne*: 'dovendo andare a sbrigare i suoi affari'; *tornata*: 'ritorno'.

47. *volato*: in senso proprio; *ultimamente*: 'alla fine'; *tornarsi*: 'se ne tornarono'; *arnesi*: le ali.

48. *In ... mezzo*: 'nel frattempo'; *il Rialto*: sull'isola di Rialto (la principale).

notte andato a giacere con madonna Lisetta e, da' cognati trovato-
vi, s'era per paura gittato nel canale, né si sapeva che divenuto se
ne fosse: per che prestamente s'avisò colui che in casa avea esser
desso. E là venutosene e riconosciuto, dopo molte novelle con
lui trovò modo che, s'egli non volesse che a' cognati di lei il desse,
gli facesse venire cinquanta ducati; e così fu fatto.

49 E appresso questo, disiderando frate Alberto d'uscir di quindi,
gli disse il buono uomo: «Qui non ha modo alcuno, se già in un
non voleste. Noi facciamo oggi una festa, nella quale chi mena uno
uomo vestito a modo d'orso e chi a guisa d'uom salvatico, e chi
d'una cosa e chi d'un'altra, e in su la piazza di San Marco si fa una
caccia, la qual fornita, è finita la festa; e poi ciascuno va, con quel
50 che menato ha, dove gli piace. Se voi volete, anzi che spiar si possa
che voi siate qui, che io in alcun di questi modi vi meni, io vi potrò
menare dove voi vorrete; altrimenti non veggio come uscirvi pos-
siate che conosciuto non siate: e i cognati della donna, avvisando
che voi in alcun luogo quicquattro siate, per tutto hanno messe le
guardie per avervi».

51 Come che duro paresse a frate Alberto l'andare in cotal guisa,
pur per la paura che aveva de' parenti della donna vi si condusse:
e disse a costui dove voleva essere menato, e come il menasse era
52 contento. Costui, avendol già tutto unto di mele e empiuto di so-
pra di penna matta e messagli una catena in gola e una maschera
in capo e datogli dall'una mano un gran bastone e dall'altra due
gran cani che dal macello avea menati, mandò uno al Rialto che

bandisse che chi volesse veder l'agnol Gabriello andasse in su la
piazza di San Marco: e fu lealtà viniziana questa. E questo fatto, 53
dopo alquanto il menò fuori e miseselo innanzi, e andandol tenen-
do per la catena di dietro, non senza gran romore di molti, che
tutti dicean: «Che sé quel? che sé quel?», il condusse in su la Piaz-
za, dove, tra quegli che venuti gli eran dietro e quegli ancora che,
udito il bando, dal Rialto venuti v'erano, erano gente senza fine.
Questi là pervenuto, in luogo rilevato e alto legò il suo uom salva- 54
tico a una colonna, sembianti facendo d'attender la caccia; al
quale le mosche e' tafani, per ciò che di mele era unto, davan gran-
dissima noia.

Ma poi che costui vide la Piazza ben piena, facendo sembianti 55
di volere scatenare il suo uom salvatico, a frate Alberto trasse la
maschera dicendo: «Signori, poi che il porco non viene alla caccia,
e non si fa, acciò che voi non siate venuti invano, io voglio che voi
vegiatelo l'agnolo Gabriello, il quale di cielo in terra discende la
notte a consolare le donne viniziane». Come la maschera fu fuori, 56
così fu frate Alberto incontanente da tutti conosciuto; contra al
quale si levaron le grida di tutti, dicendogli le più vituperose paro-
le e la maggior villania che mai a alcun ghiotton si dicesse, e oltre
a questo per lo viso gittandogli chi una lordura e chi un'altra. E 57
così grandissimo spazio il tennero, tanto che, per ventura la novel-
la a' suoi frati pervenuta, infino a sei di loro mossi quivi vennero,
e gittatagli una cappa indosso e scatenatolo, non senza grandissi-
mo romor dietro, infino a casa loro nel menarono, dove, incarcera-
tolo, dopo misera vita si crede che egli morisse.

48. *che ... fosse*: 'che fine avesse fatto'; *s'avisò*: 'capì che'; *desso*: 'proprio lui';
novelle: 'chiacchiere'; *trovò modo*: 'si accordò'; *s'egli ... desse*: 'se non voleva
che lo consegnasse ai cognati di Lisetta'; *ducato*: #.

49. *di quindi*: 'da quella casa'; *Qui ... voleste*: 'non c'è modo di uscire da qui, se
non volete servirvi dell'unico modo che c'è'; *chi ... salvatico*: 'c'è chi porta un
uomo vestito da orso e chi mascherato da uomo selvatico' (questa tradizione
resta a lungo presente a Venezia); *caccia*: al cinghiale (§ 55); *fornita*: 'finita'.

50. *anzi che spiar*: 'prima che si possa venire a sapere'; *io ... meni*: 'io vi porti
alla festa in uno di quei modi'; *uscirvi ... siate*: 'possiate uscire da qui senza
essere riconosciuto'; *avvisando ... siate*: 'ritenendo che siate nascosto da qual-
che parte qui intorno'; *per avervi*: 'per prendervi'.

51. *Come ... paresse*: 'sebbene sembrasse molto sgradevole'; *in cotal guisa*: tra-
vestito; *vi si condusse*: 'acconsentì'; *come*: 'in qualsiasi modo'.

52. *mele*: 'miele'; *empiuto ... matta*: 'ricoperto tutto di piume'; *in gola*: 'attorno
alla gola'; *macello*: #.

52. *bandisse*: 'rendesse pubblico con un bando'; e *fu ... questa*: ancora uno
spunto polemico antiveneziano.

53. *alquanto*: 'un po' di tempo' (aspettando che il bando avesse effetto); *an-
dandol tenendo*: 'procedette tenendolo'; *romore*: il brusio dei commenti e le
grida della folla; *Che ... quel?*: 'che è quello?' (in veneziano); *Piazza*: di San
Marco; *erano ... fine*: 'erano un numero infinito'.

54. *sembianti facendo*: 'facendo finta'; *caccia*: § 49, la sua fine.

55. *facendo sembianti*: ancora una simulazione; *scatenare*: 'liberare dalla cate-
na'; *il porco ... fa*: 'il cinghiale non viene alla caccia e la caccia non si può fare'.
56. *come ... fuori*: 'non appena la maschera fu tolta'; *conosciuto*: 'riconosciu-
to'; *ghiotton*: 'ladro e imbroglione'; *per lo ... lordura*: #: 'gettandogli in faccia
chi un'immondizia'.

57. *spazio*: di tempo; *infino a sei*: in gran numero; *mossi*: dal convento; *romor*:
come a § 53; *nel menarono*: 'lo riportarono'.

- 58 Così costui, tenuto buono e male adoperando, non essendo creduto, ardì di farsi l'agnolo Gabriello, e di questo in uom salvatico convertito, a lungo andare, come meritato avea, vituperato senza pro pianse i peccati commessi. Così piaccia a Dio che a tutti gli altri possa intervenire.